

BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE

834
18

ESPOSIZIONE
AL
CONSIGLIO PROVINCIALE
DI GENOVA
DELL' OPERATO
DELLA
DEPUTAZIONE PROVINCIALE
NELL' ANNO 1870



GENOVA
REGIA TIPOGRAFIA FERRANDO

Tipografia del R. Governo e della R. Marina

ESPOSIZIONE
AL
CONSIGLIO PROVINCIALE
DI GENOVA
DELL' OPERATO
DELLA
DEPUTAZIONE PROVINCIALE
NELL' ANNO 1870



GENOVA
REGIA TIPOGRAFIA FERRANDO

Tipografia del R. Governo e della R. Marina.

SIGNORI,

La Vostra Deputazione presentandovi in quest'Ordinaria Convocazione Autunnale un resoconto del proprio operato, mentre adempie il prescritto della legge obbedisce pure al vivissimo desiderio che ha di sottoporre i propri atti alla riflessione e all'approvazione di quelli che si compiacquero onorarla dei loro suffragi e dai quali perciò riconosce il proprio mandato e la propria autorità.

Le decisioni e i provvedimenti presi dalla Deputazione Provinciale nel periodo di tempo che corre dal 16 Agosto 1869 al 15 Agosto 1870 ascendono in tutto al numero di 3669. Di questi atti un 1576 riguardano l'esercizio dell'Autorità tutoria alla Deputazione affidato; i rimanenti 2093 si riferiscono all'Amministrazione Provinciale. Confrontando il totale di queste decisioni col totale di quelle del precedente anno, risulta in complesso un soprappiù di 83 decisioni delle quali 43 spettano all'esercizio dell'Autorità tutoria, e 42 si riferiscono all'Amministrazione.

La differenza a vero dire non è molto sensibile; ad ogni modo questo leggero aumento dinota che la mole degli affari provinciali è in via d'aumento, e per questa via continuerà, sì per quella natural legge che coll'avanzare del tempo e della civiltà crea continuamente nuovi rapporti sociali, e sì pel fatto delle maggiori attribuzioni che il Governo venne man mano affidando alle Amministrazioni Comunali e Provinciali. Dal complesso venendo alle particolari categorie, la differenza nel numero dei provvedimenti di fronte a quelli dell'anno precedente è soprattutto notevole alla Categoria *Sanità e Sicurezza Pubblica* come quella che dà nell'Esercizio anteriore un dappiù di 74 provvedimenti o decisioni. Questo aumento indica un non lieve progresso nelle condizioni igieniche e nella pulizia urbana dei Comuni rurali dei quali molti vinta l'abituale ripugnanza a provvedimenti di tal fatta, ottemperando al prescritto della legge, presentarono all'approvazione della Deputazione Provinciale i loro regolamenti sanitari e quelli di pulizia urbana.

La prima e più rilevante questione della quale la Vostra Deputazione crede dovervi intrattenere, è quella delle condizioni finanziarie come quelle che più strettamente si collegano alle amministrative, nessuno ignorando che una buona amministrazione non può aversi quando si hanno dissestate e precarie le condizioni della finanza. Gravissimo sconcio, più volte avvertito e invano scongiurato finora dalla Deputazione e dal Consiglio Provinciale è la difficoltà non lieve ed il ritardo con cui si procede nell'esazione della Sovrimposta Provinciale. Il peggio è che non si possono neppure concepire speranze che questo stato anormale di cose abbia a cessare quanto prima e non s'abbia a rinnovare.

La Sovrimposta che rimaneva a riscuotersi al 31 Marzo sugli Esercizi 1869 e retro, duole il dirlo, ascendeva alla somma di L. 1,172,461. 63. Da questa somma di arretrati deducendo i pagamenti fatti posteriormente dal 1.^o Aprile a tutto Luglio in L. 231,229. 76 rimane ancora ad esigersi sugli Esercizi 1869 e retro la somma abbastanza rilevante di L. 941,234. 89, che unita ai sette dodicesimi scaduti del corrente 1870 e formanti la somma di L. 763,767. 87

danno una somma totale di L. 1,707,002. 76 che restano ad incassare a titolo di provento della Sovrimposta Provinciale.

La Deputazione crede dover chiamare l'attenzione del Consiglio sopra un tale stato di cose, come quello che importa incagli gravissimi al buon andamento dell'Amministrazione delle Provincie e dei Comuni e produce quella confusione e quello squilibrio del quale il più delle volte questi Corpi Morali non trovano altra via ad uscire che il ricorrere a mutui o ad altri più gravosi spedienti. Per questo sdrucchiolo, una volta messo il piede, è difficile ristare, o per lo meno non lo si può sempre fare al punt. in cui si vorrebbe. S'aggiunga che il ristare e il ritirarsi indietro nelle presenti condizioni politiche è diventato ancora più difficile, e quasi disperata cosa, giacchè il Governo in quello sforzo supremo, e ora in parte frastato dagli avvenimenti esterni, che fece per migliorare le proprie condizioni finanziarie adottò provvedimenti che, come a tutti è noto, tornano a gran danno dei Comuni e delle Provincie. Rivolgendo ad utile proprio tutto il reddito dell'Imposta sulla Ricchezza Mobile il Governo essicò una fonte di non ispregevoli proventi per i Comuni e per le Provincie tutte, ed in ispecial modo per questa nostra, che da questo cespite d'entrata ritraeva quasi due terze parti del suo attivo, nonostante le molte quote inesigibili dovute al cattivo sistema di esazione, non consentendo la ristrettezza del nostro territorio e delle nostre coltivazioni che si ricavasse gran fatto dall'Imposta Fondiaria. Tuttavia questa condizione eccezionale della proprietà fondiaria nella nostra Provincia, nelle snesposte condizioni, non le sarà punto di salvaguardia, perchè in queste nuove strette Comuni e Provincie faranno a gara a pigliarsi il *maximum* che loro accorda la legge nella Sovrimposta al tributo fondiario, e pur troppo molti Comuni si troveranno nella ineluttabile necessità di doverlo sorpassare.

Vero è che la nuova legge quasi compenso ai nuovi aggravii addossati alle Provincie accorda loro il diritto di percepire, dal 1.^o Gennaio 1871 e sino a che non sia provveduto con legge speciale, sull'Imposta Governativa sui fabbricati quindici centesimi; ma questa cessione non è tale che possa rispondere

ai bisogni delle Amministrazioni Provinciali e compensarle di quanto essa legge loro sottragge dall'altra parte. Per tutte queste ragioni il Consiglio Provinciale provvederà saggiamente alle condizioni economiche della Provincia e dei Comuni se ne vorrà in avvenire ridurre le spese contemplate sul Bilancio a quel tanto che non si potrebbe pretermettere senza grave danno o disdoro.

Dai fatti sovraesposti è facile conchiudere che le lentezze e lo stato aleatorio delle esazioni hanno creato nel precedente esercizio nuove ed impensate difficoltà, per le quali alla vostra Deputazione abbisognarono nuovi e straordinari espedienti per far fronte alle insolite emergenze. Infatti essa dovette ricorrere a un mutuo di L. 600 mila che fu fatto il 1.^o febbraio p. p. col Municipio di Genova alla ragione del 6 % , con obbligo di restituzione al 1.^o febbraio del 1872 p. v., con facoltà alla Provincia di cominciarne il rimborso al 1.^o agosto del 1871, però in rate non inferiori alle L. 100 mila.

Questo prestito costituisce, è vero, un nuovo aggravio per la nostra Provincia; ma in realtà la somma complessiva degli oneri da esso addossati alla medesima vuol essere ridotta di lire 100 mila, perchè sul ricavo dello stesso furono rimborsate lire 40 mila a saldo del prestito di lire 100 mila contratto il 27 aprile 1867 coll'Albergo dei Poveri di Carbonara in Genova; e lire 60 mila furono sborsate al Ricovero di Mendicità di Genova a saldo del prestito di L. 130 mila contratto il 1.^o luglio 1866, estinguendo così due passività la cui scadenza era omai maturata.

Un argomento che sta di mezzo tra le questioni finanziarie e le amministrative, è quello delle liti, delle quali, due iniziate d'urgenza, sono tuttavia pendenti; l'una contro il Principe Doria d'Angri, e l'altra contro il Sig. Vaggi Luigi per espropriazione di terreni sulla strada da Voltri a Masone, ed un'altra deliberata pure d'urgenza, e anch'essa pendente contro il Sig. Montebruno che fu ripresa dagli eredi con comparsa del 31 gennaio 1870, la quale ha per oggetto l'acquisto della medianza d'un muro nell'ex-Convento dei Ss. Giacomo e Filippo. Un'altra lite finaluente di maggiore importanza e già da più anni agitata contro il Sig. Lanata Giuseppe impresario, e l'Amministrazione

dei Lavori Pubblici per l'appalto della costruzione della strada da Varese Ligure a Cento Croci, ebbe un esito favorevole per sentenza del 3 agosto 1870, emanata dall'Eccellentissima Corte d'Appello, la quale dichiarava non farsi luogo alla risoluzione del contratto, e così toglieva di mezzo la principal causa di ritardo nella poco fortunata strada di Cento Croci.

Quanto alla liquidazione delle Contabilità Divisionali di Genova e Savona, nonostante sin dall'anno scorso si sieno ultimate e trasmesse alla Deputazione Provinciale d'Alessandria tutte le pratiche relative, tuttavia non consta sinora che dalla prefata Deputazione siasi preso alcun provvedimento in proposito.

Tra i provvedimenti amministrativi, è degno di nota quello concernente la proprietà provinciale dell'ex-Convento dei Ss. Giacomo e Filippo, come quello che chiude per sempre la serie delle discussioni elevate in proposito, ed esonera in avvenire la Provincia dalla gestione di quest' unica proprietà stabile dalla stessa posseduta. La Deputazione procedette alla vendita della parte che ancora riteneva di detta località, indicata col nome di Casette. Onde ritrarre da questa vendita il miglior lucro possibile, la stessa, ottemperando ad un suo deliberato del 10 marzo p. p., faceva col Municipio di Genova una convenzione in virtù della quale la Provincia, prima di procedere alla vendita delle Casette, acquistava dalla Rappresentanza Comunale di questa città una striscia ineguale di suolo pubblico che costituisce una rientranza nella linea esterna delle Casette lungo la via dei Ss. Giacomo e Filippo. Con questo acquisto si miglioravano le condizioni dell'acquirente di questa proprietà provinciale, e perciò anche le condizioni di chi vendeva, cioè della Provincia, la quale dava all'acquirente la possibilità di costruire in armonia col rettilineo della strada, senza incontrare essa gravi spese, o sacrificare altre fonti di lucro per raggiungere lo scopo. Infatti la Deputazione cedeva al Municipio di Genova in rimando, quel tratto che forma il distacco fra le case Fratelli Croce e Pittaluga in via Assarotti, e fra la restante parte del Convento suddetto, addossando al Municipio la servitù che già aveva la Provincia istessa di non fabbricare nel distacco suaccennato, e oltracciò quella di non fabbricare a una

distanza minore di 10 metri sulla fronte dell'ex-Convento già precedentemente ceduto al Municipio istesso. Se si consideri che la Provincia in compenso cedeva un tratto di terreno gravato di tal servitù da renderlo per essa improduttivo, e che cedendolo, ampliava una tale servitù per modo che tutta quella località potesse godere i benefici dell'aria e della luce, e il Municipio potesse come è suo intendimento farla attraversare da una comoda strada, non si potrà a meno di trovare utile e lodevole questo provvedimento della vostra Dopotazione. Alle snesposte convenzioni col Municipio di Genova tenne dietro la vendita dello Casette e area relativa con la striscia di suolo pubblico così preventivamente acquistata. Si fecero di quest'area due lotti, de' quali il primo fu deliberato ai Fratelli Croce sul prezzo di L. 54 mila, ed il secondo al signor Gaetano Borzino per L. 133 mila, costituenti in tutto l'egregia somma di L. 209 mila.

Da questo rapporto di un fatto puramente economico venendo ad altri di diversa ragione, al ricovero cioè de' maniaci, la Deputazione è in grado di asserire che la più rigorosa cautela la guidò sempre nel ricoverare questi infelici. Il numero grande pur troppo di questi sventurati, dal più lieve al più alto grado di mania, i forti aggravi che per essi s'impongono al Bilancio Provinciale, la probabilità che non tutti coloro per cui s'invoca il sussidio della carità cittadina sieno a quel punto in cui ad essa si ha veramente diritto, persuadono la vostra Deputazione a desiderare il ritorno dell'antico sistema che addossava la spesa del povero ricoverato per una metà soltanto alla Provincia, e per l'altra metà al Comune da cui esso proveniva. Due vantaggi s'ottenrebbero dall'attuazione di questo partito, ché e la Provincia ci avrebbe uno sgravio al soverchio delle spese, e i Comuni non correrebbero con tanta leggerezza nell'esaminare e nel constatare lo stato di alienazione e quello di fortuna, e si finirebbe col non ricoverare a pubbliche spese che coloro ai quali la malattia e la miseria danno veramente il diritto di essere dalla carità pubblica sovvenuti.

Né sono questi i soli sventurati sui quali si sia portata l'attenzione della

Deputazione. Il Consiglio Provinciale, inaugurando anche fra noi il nuovo sistema di cui s'onora la presente civiltà, aveva decretata la soppressione della Ruota, e la Deputazione delegava ad una Giunta il compilare lo Statuto Organico del rinnovato brefotroffio. Per quanto i Commissari a ciò deputati procedessero colla massima alacrità a quest'opera di riordinamento, tuttavia la importanza della decretata riforma, le molte questioni che da essa emergono e la difficoltà di conciliare in questo Statuto organico gli interessi della Provincia con i riguardi dovuti all'infanzia, hanno persuaso la Deputazione a prorogare il termine stabilito per l'inaugurazione del nuovo sistema al 1.^o gennaio del 1871.

Colle pubbliche amministrazioni concorrono in bella gara ad alleviare i dolori e a stenebrare le menti anche i privati la cui carità può dirsi commensurata al numero degli infelici che di essa abbisognano.

Le condizioni delle Opere Pie, degli Asili Infantili e di tutti quelli Stabilimenti che hanno per iscopo la beneficenza e l'istruzione sono in via di continuo miglioramento. Giovi il dire, e non senza orgoglio per la nostra Provincia, che i lasciti e doni a favore delle Opere Pie e dei Comuni della Provincia di Genova per scopo di beneficenza e d'istruzione, dei quali fu dalla Deputazione autorizzata l'accettazione dal 1.^o Gennaio a tutto l'Agosto dell'anno in corso ascendono in totale a L. 323,375. 20 delle quali L. 6,150 in denaro, e 277,225. 20 in beni stabili. L'Ospizio dei Ciechi, quest'altra creazione della carità cittadina fa già sentire i suoi benefici effetti e promette di prosperare a sollievo dei sofferenti e a decoro di questa splendida città, la cui inesauribile filantropia trovava modo anche testè di gettare le prime basi di un Ospizio pei lattanti che presto si spera veder sorgere fra noi, nè si può passare sotto silenzio un'altra lodevole e filantropica istituzione inaugurata nella nostra provincia, cioè il ricovero forzoso pei giovani minorenni, fondato per lodevole iniziativa della Reverenda Compagnia di Misericordia in S. Luca d'Albaro.

L'apertura avvenne alla metà dello scorso luglio, e già parecchi giovani vi sono stati ammessi ed assegnati dal Ministero dell'Interno.

..

Scopo di questa istituzione è quello di ricoverarvi tutti i giovani minorenni colpiti dalle pene del Codice Penale e di Sicurezza Pubblica per attendervi ad un'arte o mestiere fino all'età maggiore. Davanti a sì luminosi esempi non poteva restare indifferente la Vostra Deputazione, la quale credette farsi interprete di un sentimento generale accordando sulle spese Casuali del Bilancio Provinciale del 1870 un sussidio di L. 1000 agli abitanti di Noceto, frazione del Comune di Croce-Fieschi, i quali il 23 Maggio p. p. videro distrutte da un incendio ben 37 delle loro case nonchè la chiesa e casa parrocchiale. In pari tempo raccomandava al Prefetto di nominare un Comitato per raccogliere sussidii dalla carità privata. Né a questa s'è fatto appello invano; chè molti e consolanti frutti se ne ottennero diggià, sicchè si sta ora studiando il modo di ripartirli fra quei poveri danneggiati.

Un'altra pratica di gran momento per la nostra Provincia e che riguarda la pubblica istruzione è quella relativa alla Scuola superiore di Nautica e Costruzione navale per la quale la Vostra Deputazione prese importanti deliberati d'urgenza.

A voi è noto a qual punto trovavasi questa pratica iniziata fin dall'anno scorso. Ora avendo il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio comunicato al Prefetto della Provincia un progetto di Statuto di una scuola che come sapete doveva stabilirsi in Genova per cura della Provincia, del Municipio e della Camera di Commercio col concorso di un'annua somma a carico dello Stato, furono invitati i detti tre corpi a nominare rispettivamente un Delegato con incarico e facoltà di concordare coi Delegati del Governo lo Statuto organico di queste scuole. La Deputazione in seguito a tale comunicato nella seduta del 19 Maggio nominava in via d'urgenza a rappresentare la Provincia il Deputato Bozzo, il quale nel successivo giorno 27 del detto mese conveniva coi Delegati del Governo, del Municipio e della Camera di Commercio e sotto la Presidenza del Prefetto della Provincia s'accordavano nel pensiero di dar vita ad una tale istituzione che tanto dee conferire al progresso delle arti marittime, facendo plauso al pensiero di preferire la città di Genova come sede di questa scuola. In

detta seduta fu pure ad unanimità approvato il progetto di questo Istituto fissando per esso il concorso della Provincia in L. 15,000 colla somministrazione della suppellettile scientifica pel primo impianto, quello del Comune pure in L. 15,000 con l'obbligo di fornire il locale e la suppellettile non scientifica, e quello della Camera di Commercio in una somma non maggiore di L. 4,000 con obbligo ai detti tre corpi di concorrere pro rata al pagamento delle pensioni del corpo insegnante. La tassa di iscrizione annuale indipendente da quella di diploma fu stabilita in lire annue 50.

Continuando in questa bisogna a prevalersi dell' Articolo 18 della Legge, la Deputazione nella seduta dell' 11 o 18 Agosto nominava, a scrutinio segreto, il Sig. Avvocato Bozzo ed il Sig. G. Maurizio a rappresentanti della Provincia nel Consiglio Direttivo di questa scuola superiore.

Il Regio Istituto Tecnico Industriale e Professionale e di Marina Mercantile che a quello è apparecchio continua a prosperare sotto il fermo o sapiente indirizzo dell' egregio nostro Collega Comm. Avv. Prof. Gerolamo Boccardo. Duole non poterne dare qui ampia notizia avendo il Ministero d' Agricoltura e Commercio ordinato testè che i rapporti annuali dei Presidi degli Istituti Tecnici abbiano a compilarsi dopo la chiusura degli esami di Licenza il ché non avverrà che al finire del p. v. Ottobre.

Tuttavia mentre si aspetta una tale relazione si possono già fin d' ora citare alcuni fatti che valgono a dar fede alla precedente asserzione. Gli iscritti alle varie classi dell' Istituto Tecnico Industriale e Professionale, furono in numero di 149: si presentarono all' esame 115 alunni dei quali 32 furono promossi e 32 rimandati ad altro esperimento. Dei 21 Candidati all' esame di licenza per le due sezioni di Meccanica e Costruzione e di Commercio ed Amministrazione si attende ancora dal Ministero il risultato.

All' Istituto di Marina Mercantile le iscrizioni furono 110; dei quali 62 come aspiranti al grado di Capitano di lungo corso; 17 al grado di Capitano di gran Cabotaggio, e 9 al grado di Costruttori navali di prima classe.

A maggiore incremento degli studi e a decoro della nostra Provincia si ini-

ziarono in questo Istituto nel corrente anno anche i corsi di Ragioneria e di estimo, per la nuova sezione di Ragioneria, alla quale verrà nel prossimo anno ad aggiungersi quella d'Agrimensura e di Agronomia. Le scuole pubbliche serali, finalmente furono, come al solito, frequentate da numeroso uditorio.

Il quale complesso di fatti mentre torna a tutto onore della Provincia nostra e del chiarissimo Prof. Boccardo da cui questa svariata ragione di studi riceve impulso e ha direzione, dà buona speranza a quanti amano veramente il proprio paese che in un avvenire non lontano se ne abbia a ritrarre ubertosissimo frutto.

Da questa Scuola passando a quella Magistrale maschile, la Deputazione si fa un dovere di annunziare che nonostante le autunnali Conferenze Magistrali non è diminuito rispetto agli anni precedenti il numero degli alunni a questa Scuola pareggiata alla Regia Normale. Nell'anno scolastico testè compiuto fra i 42 alunni iscritti 22 sostennero favorevolmente l'esame finale di promozione, altri due vennero rimandati a nuovo esame. Giovò moltissimo ai Maestri patentati ad ottenere il massimo vantaggio delle pratiche applicazioni e dall'esperienza che non si acquista fuori della Scuola, la disposizione per cui il benemerito Consigliere Deputato a questa Scuola ottenne dal Sig. Sindaco che gli Aspiranti Maestri potessero fare il tirocinio in una delle Scuole Municipali. Negli esami di idoneità che succedettero a quelli di promozione dal corso annuale e che vennero dati da una Commissione eletta dal Consiglio Provinciale Scolastico si presentarono 22 alunni di questa Scuola Magistrale, dei quali 16 ottennero la patente d'idoneità all'insegnamento elementare; 11 del grado inferiore, 5 del grado superiore.

Al certo questo numero non è tale da confortare le fatiche degli Insegnanti e il dispendio che fa per essi la Provincia; ma non si deve dimenticare che ugualmente scarso è il numero degli aspiranti all'ufficio di Maestro elementare in tutte le Scuole normali e magistrali del Regno: il che è dovuto principalmente all'infelice condizione dei Maestri elementari così poco promettente e piena di difficoltà. Giova tuttavia constatare che negli otto anni scorsi dalla sua istituzione questa Scuola ha dato alla Provincia non meno di 150 Maestri che ora a migliaia di fanciulli dispensano il pane dell'intelletto.

Lo stato delle Strade Provinciali è discretamente buono; le Strade Consortili che da poco tempo vennero dichiarate Provinciali sentirono anch'esse i benefici effetti della Provinciale Amministrazione, la quale poté migliorarne l'annua manutenzione e meglio assicurarne l'esistenza per l'avvenire. Nelle Strade Provinciali nulla si fece di straordinario e tale da meritare un particolare ricordo.

I lavori della Strada da Voltri a Masone procedono colla massima alacrità.

La Vostra Deputazione vigile sempre in ciò che riguarda il meglio della Provincia non ha mai ommesso di far voti ed istanze presso il Governo in tutte quelle cose che toccavano i nostri interessi provinciali.

Giovì il ricordare l'insistenza fatta dalla medesima presso il Governo onde l'esercizio della Ferrovia Ligure non si concedesse alla Società dell'Alta Italia ma fosse ordinato in separato servizio, per ovviare al pericolo che una Società tanto potente e che ha in mano un'immensa rete di ferrovie potesse a beneficio di altri tronchi o di altri paesi paralizzare il movimento commerciale di questo tronco di ferrovia con danno grande della Liguria non solo ma dell'Italia; nonostante che quest'atto riuscisse meno accetto in qualche parte della Provincia e vi sollevasse anche dell'opposizione, tuttavia la stessa si lusinga di aver saggiamente cercato di provvedere all'utile generale. E se non ebbe questa pratica il risultato che era a sperarsi giovò almeno a dare un maggior impulso a quello spirito di associazione e di iniziativa che si va fortunatamente svolgendo nel ceto commerciale della Liguria.

Da questa rapida rassegna del suo operato amministrativo, la Vostra Deputazione passa a darvi un cenno delle condizioni e dei bisogni della Provincia, il quale cenno e per la ristrettezza del tempo, e per la mancanza di non pochi dati statistici riuscirà forse meno completo di quello che essa avrebbe desiderato.

Dalle relazioni ufficiali risulta che l'Istruzione popolare va migliorando sensibilmente. In pressochè tutti i Comuni si sono oramai stabilite Scuole elementari maschili e femminili e anche la popolazione rurale, smettendo i veti pregiudizi, comincia a sentire il bisogno e ad apprezzare i vantaggi del-

l'istruzione. È a deplorarsi tuttavia che lo stato poco fiorente delle finanze di molti Comuni montani, e l'essere i medesimi frazionati in borgate e casali, assai distanti fra loro e la mancanza di comodi mezzi di comunicazione, specialmente nella stagione invernale, impedisca talora a molti di poter fruire dei vantaggi del pubblico insegnamento. V'hanno tuttavia Comuni, e convien dirlo a loro lode, che cercano porre un riparo a queste naturali difficoltà, istituendo nelle proprie frazioni delle scuole succursali a quelle del Capoluogo. È pure consolante il poter affermare che in alcuni Comuni più floridi e di maggiore importanza va pigliando piede la benefica istituzione degli Asili Infantili; dei quali uno sta per essere inaugurato a Millesimo, mercé i generosi sussidi dei privati; un altro a Nervi, e un altro sorgerà a Finalborgo ove stassi apparecchiando a ciò un apposito locale; un altro non tarderà ad aprirsi a Laigueglia, ed anche nella montuosa regione di Calizzano.

Né minore è il frutto che si ricava dalle Scuole serali in quei Comuni, e non son pochi, ne' quali esse sono istituite, constando dai suaccennati rapporti ch'esse sono abitualmente frequentate da molte persone desiderose di instruirsi. Questi risultati ci gode l'animo di potervi constatare come quelli che tanta parte hanno nel nostro progresso civile e politico e tanta influenza sull'avvenire della patria nostra.

Ugual cosa può dirsi delle condizioni economiche dei Comuni, specialmente di quelli che costituiscono la zona marittima della Liguria. In tutti si nota un avviamento a reali migliorie e progressi, sia che si consideri lo sviluppo dello costruzioni navali, le associazioni cui dà luogo la navigazione o i rapporti commerciali coll'America Meridionale da cui la nostra fiorente emigrazione fa rifluire tanta ricchezza e tanti vantaggi sulla madre patria. Senonché lo stato finanziario di quasi tutti i Comuni della Provincia sono ben lungi dal raggiungere la prosperità e l'incremento economico di essi, come quelli che si risentono delle difficoltà dell'Amministrazione centrale, e versano in uno stato di continua incertezza senza alcuno affidamento per l'avvenire.

A ognuno è noto che da qualche anno crebbero e crescono tuttodì impe-

riose le spese, delle quali molte reclama la pubblica istruzione, questo primo bisogno dei popoli civili, molte assorbono i provvedimenti igienici, le opere di pubblica utilità, e qualche volta imprevedute o accidentali evenienze. Il ricavo del Dazio contribuisce ad alleviare questo stato di continuo dissesto finanziario; ma i Comuni rurali che non hanno altra fonte di reddito fuori della sovrainposta fondiaria e della tassa sul fuocatico. versano in condizioni più deplorabili e lo prova il fatto che molti hanno domandato di poter eccedere il limite d'imposta dalla legge prescritto.

Meno infelici sono le condizioni dell'industria agricola, nella quale si nota generalmente un qualche miglioramento, che è poca cosa invero al presente, ma accenna ad essere fecondo per l'avvenire. A preparare il quale molti ostacoli sono a rimuovere, molti pregiudizii da vincersi ancora. La così detta perequazione dell'imposta, la gravazza dei balzelli, il cattivo sistema colonico, la promiscuità delle culture, il poco rispetto alla proprietà, il maggior lucro che danno i capitali investiti in valori mobiliari, e finalmente il poco sviluppo intellettuale delle classi rurali, sono tutte cause che ritardano o paralizzano i progressi di questa nobilissima arte, il cui risorgimento sarà un desiderio fin che questi ostacoli non vengano almeno in massima parte rimossi. Lenti e penosi sono pure i progressi della Silvicoltura. In qualche parte si cominciano a capire e provare i benefici effetti che i boschi esercitano sulle condizioni fisiche e climatologiche, nonché sulle agricole e sulle finanziarie. Alcuni Municipi già si preoccupano seriamente di questa bisogna, e alcuni han già posto mano ad efficaci miglurie, incoraggiati opportunamente da sussidi governativi. Senonché i progressi della silvicoltura da noi sono strettamente legati alla questione dei beni Comunali, e finché questa non sia sciolta definitivamente non è lo sperare un miglioramento nelle condizioni delle nostre selve. La proprietà pubblica e specialmente la boschiva, renderà sempre precario lo stato della privata, soggetta ad essere manomossa da tutti quelli che sotto colore di giovare di essa proprietà pubblica, in realtà poi depredano le proprietà dei privati, sfuggendo agevolmente alle ricerche dell'Autorità e alle pene

comminate dalle leggi. S'aggiunga che queste proprietà in molti Comuni abbracciano gran distesa e sono per giunta, da pochi luoghi in fuori, lande deserte ed infeconde sodaglie. Nessuno per certo immaginerà che le Comunali Amministrazioni possono mai trovare il loro tornaconto a dissodiarle, a popolarle di piante e a coltivarle. Impresa è questa da privati, ai quali perciò converrebbe vendere tutto questo pubblico e infruttifero terreno.

E ben lo vide la Vostra Deputazione che già dallo scorso anno ne pigliava l'iniziativa, invitando prima, per un senso di delicato riguardo, i Comuni stessi a deliberare intorno al modo e alla forma della vendita. Nessun Comune rispose all'invito: il che non dee recar maraviglia, se si pensi che nelle località montane, per lo più gli stessi amministratori sono fra quelli ai quali questa pubblica proprietà riesce maggiormente proficua nel modo più sopra esposto. Non mancano quì e là fra i Consiglieri proprietari illuminati ed indipendenti; ma anche questi per amor del quieto vivere e per tema di impopolarità ammutoliscono. Nonostante questa difficoltà, tanta e tale è l'importanza del progettato provvedimento che la Deputazione non intende ristarsene, ma quanto prima si rimetterà all'opera per condurla, come spera, felicemente alla fine. Al che condurrebbe assai più agevolamento il miglioramento delle strade già esistenti e l'apertura di nuovi tronchi i quali rendessero più frequenti le costruzioni e più facili gli scambi delle derrate. Senonchè la Legge del 27 Agosto 1868, la quale dichiara obbligatorie le Strade fra Comune e Comune finora è nella sua massima parte rimasta allo stato di lettera morta, e pur troppo è a prevedersi così resterà ancor lungo tempo se non si mutano in meglio le deplorate condizioni finanziarie dei nostri Comuni.

Il movimento commerciale della nostra Provincia, non è certo tale da dar luogo alle più liete previsioni. La cifra delle esportazioni nel 1869 in confronto con l'anno precedente segna un regresso di L. 21,080,784, il qual divario è per giunta reso più grave dalla differenza dell'importazione che dà in questo stesso periodo un aumento in più di L. 7,329,401. Nonostante che le nuove leggi abbiano aumentato di un decimo tutti i diritti marittimi, era

a sperarsi che quest'anno gli affari avessero a prendere una piega migliore, se non fosse sopraggiunta improvvisamente fra due potentissime nazioni una malaugurata guerra della quale per lungo tempo l'Europa tutta sentirà le disastrose conseguenze.

Lo sviluppo delle costruzioni navali è abbastanza soddisfacente, non ostante la prevalenza di di in di delle costruzioni a vapore e delle costruzioni di sistema misto o *composto* come lo si dice, nel quale s'impiegano a un tempo il ferro ed il legno, l'elica e la vela, e che già si comincia a porre in opera vantaggiosamente sui nostri cantieri. Il numero dei bastimenti varati sulle nostre spiagge nell'anno trascorso fu di 139, rappresentanti complessivamente una portata di 63,032 tonnellate, e in confronto dell'anno precedente un'ecceденza di 18 legni e di 6260 tonnellate.

La Vostra Deputazione non può chiudere questi brevi cenni sulle condizioni della Provincia, senza toccare dello stato in cui si trovano le ferrovie attualmente in costruzione sul nostro territorio. È generale lagnanza che i lavori non si spingono con quella alacrità che l'importanza dei nostri commerci e delle nostre comunicazioni esigerebbero, o senza volere attribuire alla Società assuntrice dei lavori men retti intendimenti, certo è però che questi lavori presentano quā e là delle lacune che potrebbero bene giustificare le aprensioni sorte lungo il nostro litorale intorno alla definitiva loro ultimazione. La Deputazione, facendosi interprete dei voti della Liguria tutta, non può che emettere un voto affinché il Governo e le autorità provvedano colla massima solerzia onde quest'antico desiderio diventi finalmente una realtà.

SIGNORI,

La Deputazione che voi onoraste de' vostri suffragi e della vostra fiducia, vi ha esposto con quella maggior fedeltà e concisione che le fu possibile le condizioni e i bisogni della nostra Provincia, e ha cercato di darvi un esatto rendiconto del proprio operato. Ella non si dissimula che a fronte di tanta

mole di affari, l'opera sua non sia riuscita talvolta meno adeguata o meno efficace; ma Voi saprete tener conto delle gravi difficoltà incontrate, del buon volere, dell'operosità e degli onesti intendimenti che sempre la guidarono per lo scabroso cammino.

Con questa ferma persuasione, con animo sereno e con tranquilla coscienza essa attende il Vostro giudizio e la Vostra approvazione.

A. COSTAZENOGLIO *Relatore.*

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
ANNO 1869-70.

CASTAGNOLA STEFANO
DONGHI CARLO
MAURIZIO GIOVANNI
FEDERICI NICOLÒ
DORIA GIORGIO
BOZZO GIUSEPPE ANDREA
COSTAZENOGLIO ANTONIO

ROSSI G. B.
PODESTA' ANDREA
CAVASOLA G. B.
BIGLIATI PAOLO
MOLFINO AMBROGIO
DORIA GEROLAMO
BRUSCO ENRICO.

DECISIONI E PROVVEDIMENTI PRESI DALLA

Relativi all'Amministrazione

DAL 16 AGOSTO 1869 AL

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	Personale degli Uffici	Manten- mento dei Pazzi, Sordo-Muti ed Esposti	Strade Provinciali Ponti ed Argini	Accenser- mento dei Reali Carabinieri	Sussidi ai Comuni per l'Istru- zione pubblica	Sussidi ai Comuni per Lavori Pubblici	Sussidi per Consorzi Stradali Argini, ecc.
Amministr. N. 8 Beni, acquisti, ed alienazioni » 45 Liti » 6	N. 3	Pazzi N. 185 Sordo- Muti » 4 Espos- ti » 151	Strade N. 315 Ponti » 1 Argini » 23	N. 102	CIRCONDARI di Genova N. 1 Albenga » 3 Chiavari » 4 Savona » 2 Spezia » 2	CIRCONDARI di Genova N. 16 Albenga » 13 Chiavari » 4 Savona » 13 Spezia » 11	N. 18
N. 50	N. 3	N. 340	N. 339	N. 102	N. 12	N. 57	N. 18

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GENOVA

strazione Provinciale.

15 DETTO MESE 1870

Sussidi per Opere di Beneficenza	Sussidi Diversi	Spese Diverse	Contabilità e Mandati	Istruzione Pubblica Provinciale	Caccia e Pesca	Sanità e Sicurezza Pubblica	Indirizzi al Ministero e Parla- mento	Oggetti Diversi
N. 11	N. 46	N. 103	Contabi- lità N. 151 Mandati » 663	N. 28	Caccia N. 3 Pesca » 0	N. 131	N. 2	N. 25
N. 11	N. 46	N. 103	N. 814	N. 28	N. 3	N. 131	N. 2	N. 25

RIASSUNTO TOTALE N. 2093.

DECISIONI E PROVVEDIMENTI PRESI DALLA

Relativi all'Esercizio

DAL 16 AGOSTO 1889 AL

AMMINISTRAZIONE COMUNALE Patrimonio, Rendite e Spese	AMMINISTRAZIONE OPERE PIE Patrimonio, Rendite e Spese	ASSENSI A LITE	
		COMUNI	OPERE PIE
Genova, Circondario N. 239	Genova, Circondario N. 73	Genova, Circond. N. 12	Genova, Circ. N. 9
Albenga » » 163	Albenga » » 37	Albenga » » 8	Albenga » » 8
Chiavari » » 81	Chiavari » » 30	Chiavari » » 6	Chiavari » » 3
Savona » » 93	Savona » » 38	Savona » » 11	Savona » » 7
Spezia » » 95	Spezia » » 41	Spezia » » 1	Spezia » » 2
	N. 219		
	CONTI		
	Genova Circondario N. 42		
	Albenga » » 38		
	Chiavari » » 18		
	Savona » » 42		
	Spezia » » 15		
N. 671	N. 155	N. 38	N. 29

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GENOVA

di Autorità Tutoria

15 DETTO MESE 1870

Strade e Consorzi	ELEZIONI COMUNALI E PROVINCIALI				Circoscrizioni territo- riali	Istru- zione Pubblic Comu- nale	Fiere e Mercati	Proroga di Tornate	Oggetti diversi
	Appro- vazione di Verbali	Domande di Inserzioni sulle Liste	Oppo- sizioni alle Liste	Riparto di Consiglieri per frazioni					
N. 123	N. 213	N. 17	N. 37	N. 10	N. 17	N. 12	N. 2	N. 5	N. 28
N. 123	N. 213	N. 17	N. 37	N. 10	N. 17	N. 12	N. 2	N. 5	N. 28

RIASSUNTO TOTALE N. 4576

